

Marius Lion e la Luce



Marius Lion 28.08.2014. Mai più colpe, per nessuno.

È tipico degli esseri umani cercare sempre una spiegazione per tutto ciò che accade. E addebitare la responsabilità a qualcuno - spesso ad altri - per quanto generalmente si trovino a fronteggiare.

È vero che c'è sempre una causa per qualsiasi movimento. È vero che qualcuno ha attivato in un modo o nell'altro, quel movimento. Quindi è vero che la "colpa" di un determinato movimento è di "qualcuno".

Tuttavia, vedere sempre "crimini" è solo una perdita di tempo, oltre ad essere noioso, e condurre ad una notevole perdita della consapevolezza di ciò che siamo.

Ne abbiamo sempre passate tante, e abbiamo tante cicatrici che ricordano in qualche modo le peripezie passate.

Nel cerchio duale, l'abitudine, e la volontà, di dimenticare tutto tra un'avventura e un'altra ci aiuta spesso ad interagire meglio con il resto del mondo.

Chi sceglie di ricordare lo fa, dal suo canto, con la consapevolezza di entrare in un nuovo ciclo di esistenza, che travalica il duale, e favorisce l'immersione, magari lenta ma inesorabile, nel cerchio dell'unità.

Dare la colpa agli altri per ogni cosa è solo indicazione della nostra mancanza di autostima.

Il fatto è che, al di là del nostro desiderio di conoscenza, come creatori, tutto possiede una sua natura.

L'aneddoto del monaco che viene punto infinite volte dallo scorpione che continua a tentare di salvare, è al riguardo pertinente.

Non che sia necessario essere stupidi, e sottoporsi a continui supplizi, facendosi "mordere" da tutti gli scorpioni che incrociamo. È chiaro però che, avendo voluto un mondo variegato dove svolgere le nostre sperimentazioni, non possiamo non tenere conto che ognuno possiede una sua modalità di risposta alle varie sollecitazioni esterne.

Modalità che è appunto conseguenza della "natura" in quel momento resa propria.

Il cane abbaia, e rovererà sempre tra i rifiuti, qualsiasi cosa gli dovessimo dire e dare da mangiare. La scimmia si muoverà sempre da tutte le parti, e ruberà le cose che le capiteranno a tiro. E così il resto.

Così, è inutile prendersela. Abbiamo voluto noi che accadesse in tal modo.

Anche per gli esseri umani è così. Ognuno ha una sua natura, che molte volte, per un qualche motivo, ricorda quella di un qualche animale, e non solo.

Basta conoscere, percepire, intuire, leggere, conoscersi. E accettare la realtà che ci circonda, indipendentemente dall'eventuale nostra volontà di cambiare qualcosa, o tanto, di quel che ci concerne.

Pertanto, attribuire sempre la colpa a qualcun altro, o a qualcos'altro, o prendersela con Dio, esaurisce solo le nostre forze, e, comunque, non ci fa andare alla radice del problema. Che poi è la radice della nostra esperienza sui vari piani in cui si snoda l'esistenza.

Perché, se non vogliamo una cosa, basta dirlo. E se non vogliamo più esistere, basta farlo. [Ammesso che ciò sia tecnicamente possibile].

Se è questo che veramente si vuole, perché no?

Un Saluto di Cuore, nel gioco Infinito della Luce.

Rohar — Marius Lion e Luce



P.S. - Io sono Dio. Tu sei Dio. Noi siamo Dio. Tutto è Dio. È questa l'unica cosa vera.

Quindi, dov'è il problema?

Questo contributo deve essere visto come una semplice condivisione, nell'innocuo desiderio di passare in qualche modo il tempo che ci divide dal totale reintegro in noi stessi.

Marius Lion/RoHar